

LA MANIFESTAZIONE

## «Paghe misere e troppe ore» Guardie giurate mobilitate

«Contratto scaduto da sei anni, molti tra noi non arrivano a 800 euro al mese». Il comparto in sciopero martedì. **CONTENTO** / PAGINA 18

LA MANIFESTAZIONE

# «Stipendi infami e personale ridotto» Le guardie giurate scendono in piazza

Il settore si mobilita anche in provincia per i cortei di lunedì  
I sindacati: «Sono sei anni che il contratto non è rinnovato»

BELLUNO

Paghe da fame, rischi altissimi: anche da soli la notte a svuotare le colonnine dei bancomat dei benzinai. E i turni di 12 ore di fila, le ritorsioni se qualcuno denuncia mancati rispetti del contratto.

Vigilantes anno zero anche in provincia di Belluno: neanche duecento addetti per quattro o cinque aziende che operano sul territorio. Si scende in piazza: il 2 maggio anche in provincia il settore sarà in sciopero e una delegazione scenderà a Roma per partecipare alla manifestazione indetta dai

sindacati Filcams **Cgil**, Fiscat Cisl e Uiltucs.

Anche in provincia le aziende hanno i loro problemi: Mondialpol, Rangers, Sicur Italia e Civis (per gli allarmi). A guardare la media delle retribuzioni per qualifica, ce n'è da reci-

minare: nei tre inquadramenti per servizi fiduciari (i vigilantes negli uffici pubblici) lo stipendio base non raggiunge i mille euro: va da 797 euro a 930. Le guardie giurate al massimo raggiungono un 4° livello con 1.258 euro di stipendio (sopra 5 livelli), ma il 5° e 6° hanno 1195 e 1058 in busta.

«Con una guardia sono capaci di coprire una notte in provincia» attacca Giovanni Cescato, Filcams Uil che ieri con il segretario di categoria Alberto Chiesura, Cristian Boscherini (Uiltucs) e un delegato di Vedetta Mondialpol, Diego Mondin, ha annunciato lo sciopero nazionale del 2 maggio con cortei a Roma (alla manifestazione aderisce anche la Fiscat Cisl, ieri non presente).

Da un lato la carenza di personale, il fuggi fuggi generale da un mestiere senza appeal: per qualcuno lo stipendio non raggiunge le 800 euro al mese

e «C'è chi prende 780 euro a tempopieno per 40 ore alla settimana. I giovani preferiscono andare in fabbrica, piuttosto che fare la fame». E il contratto non viene rinnovato da 6 anni: «abbiamo chiesto 120 euro di aumento, le aziende si sono fermate a 80 ma neanche questo ci ha fatto concludere», continua Cescato, Filcams **Cgil**. «Ma non è solo una questione economica, anche normativa e di sicurezza fermo restando che anche le regole esistenti non vengono rispettate».

«I turni sono già massacranti» aggiunge Alberto Chiesura «ma per portare a casa una paga dignitosa bisogna fare anche servizi aggiuntivi». Non solo di orario e straordinari. Un settore alla disperazione, gridano i sindacati: alle funzioni normali di guardie giurate si sono aggiunte quelle di servizi fiduciari: i posti di controllo ne-

gli enti pubblici, nelle portinerie, ultimamente anche a causa dei controlli dei documenti anticovid. «Enti pubblici dai quali abbiamo solo ricevuto sordità e silenzio in ordine alle rivendicazioni dei lavoratori sui rinnovi contrattuali» continua Chiesura. «Si è passato il limite» conferma il delegato Diego Mondin «C'è gente che fatica a mantenere la famiglia: i rincari delle utenze ci sono per tutti, come si fa? Ma il salario minimo può essere anche normale, il problema è che i contratti spesso non vengono rispettati». Le aziende al tavolo «volevano addirittura il lavoro intermittente, a chiamata: che può andare bene per presidi o eventi, ma non nelle normali funzioni» puntualizza Cescato «Qui c'è un porto d'armi che segue l'esistenza di un contratto: se mi fai lavorare per una settimana o a chiamata, come si fa con la pistola?». —

CRISTINA CONTENTO

C'è chi prende anche  
5 euro l'ora in servizio  
«Molti non arrivano  
a 800 euro al mese»



Da sinistra, Diego Mondin, Alberto Chiesura, Cristian Boscherini e Giovanni Cescato

